

BELLI DA MORIRE

Di Stefania Rimini

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'Italia è la meta più desiderata dal mondo: siamo il paese più "cliccato" su Google dopo gli Stati Uniti e la Cina. Dal turismo possono arrivare 500.000 nuovi posti di lavoro da qui al 2020, secondo il piano strategico commissionato dall'ex ministro del turismo Piero Gnudi. Se facessimo le mosse giuste, ci potremmo portare a casa 30 miliardi di euro.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E non c'è solo il potenziale dell'industria turistica, che finora dà lavoro a 1 su 10, ci sono anche le industrie culturali e creative. Sono quelle che ruotano intorno al patrimonio storico, artistico e architettonico, producono una ricchezza di 76 miliardi e danno lavoro a un milione e quattrocentomila persone. Ma se contiamo anche l'artigianato, il design e il made in Italy, l'economia della cultura vale il 15% della nostra ricchezza e dà lavoro quasi a 1 italiano su 5. E allora, per uscire da questa crisi, perché non puntare su quello che solo noi abbiamo?

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Le tipologie di turismo catalogate nel mondo sono 160, noi siamo in grado di offrirne 100. Dal turismo legato al nostro patrimonio culturale dove siamo unici nel mondo a quello enogastronomico, dai monti, i mari, laghi, fiumi, rurale, qualunque cosa, è un settore strategico, in crescita, quindi può dare lavoro ad un sacco di gente, perché i turisti vengono da tutto il mondo, bisognerebbe saperlo vedere ed organizzare. Tutti continuano a dirlo, ma fino adesso cosa è stato messo? chi è stato messo a presidiare la nostra principale risorsa? un ministro senza portafoglio, che al massimo ha portato i cani in spiaggia e allora cosa si può fare per non diventare un paese bello da morire. Stefania Rimini.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Fin dal momento della partenza gli altri sono più organizzati di noi. All'aeroporto di San Francisco c'è un museo e i viaggiatori di passaggio trovano un'esposizione ogni volta diversa. All'aeroporto di Fiumicino cosa c'è? Lo scalo di questi passeggeri è di 4 ore. Cosa fanno?

PASSEGGERO 1

Dunque, abbiamo fatto il giro dei negozi, abbiamo pranzato.

MATTEO DI CALISTO

Se ci fosse un museo gratuito che magari fa vedere i reperti archeologici, cose di questo genere? Come idea...

PASSEGGERO 1

Come idea sarebbe buona.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

In realtà il museo c'è, è quello delle navi romane ed è proprio dietro l'aeroporto, peccato che è chiuso dal 2002 per lavori. Ma ci sarebbe un'alternativa.

PASSEGGERA

E certo Ostia antica, ha beccato una persona particolare perché io sono architetto, quindi ho studiato molta storia dell'arte. Conosco tutto ma non si può più vedere quasi niente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Per andare alle rovine di Ostia dall'aeroporto basterebbero 10 minuti, ma molti turisti neanche lo sanno.

PASSEGGERO INGLESE

A Roma io conosco solo il Colosseo e il centro storico ma non avevo idea che qui vicino ci fosse un sito famoso.

STEFANIA RIMINI

Le interesserebbe visitarle, se mettessero un servizio di navetta da qui?

PASSEGGERO INGLESE

Sì, se ci fosse un mezzo comodo per andarci, potrei farlo, certo.

PASSEGGERA TEDESCA

Ci sono appena andata, oggi.

STEFANIA RIMINI

Come ha raggiunto l'aeroporto dalle rovine?

PASSEGGERA TEDESCA

Beh, sono dovuta tornare indietro a Roma e prendere il treno per l'aeroporto. E non è comodo per i turisti.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Se non ci sono nella Capitale i servizi di trasporto, figuriamoci altrove. Qui per esempio siamo in Lunigiana, tra la Toscana e la Liguria, una terra di antichi borghi e di città romane. E per i turisti com'è?

TURISTA SVIZZERA

Abbiamo avuto problemi con le deviazioni, anche andando verso Sarzana, quando si cambia strada non si sa più poi da che parte svoltare per riprendere la vecchia. E' attrezzato molto molto male, veramente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

A Luni c'è un anfiteatro romano tra i più belli, ma arriviamo alla biglietteria un sabato mattina e siamo i soli.

ADDETTA ALLA BIGLIETTERIA

Adesso l'anfiteatro lo rivedete oggi pomeriggio alle tre e mezza.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il biglietto è simbolico.

ADDETTA ALLA BIGLIETTERIA

No, sono 4 euro in due.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Mentre aspettiamo che riaprano, cerchiamo un posto per dormire e per mangiare nel vicino borgo di Nicola. Ma non ci sono alberghi e di due ristoranti uno è aperto solo d'estate.

ANNA CERVI – ASSOCIAZIONE "LE RAGAZZE DEL BORGO" –

Un turista che viene trova solo un paese tranquillo, silenzioso, nel quale può trovarsi anche bene, però non trova strutture di tipo turistico o servizi di tipo turistico ancora.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Non c'è niente da fare nel borgo per cui ce ne torniamo all'area archeologica e a quanto pare non siamo i soli ad aver fatto avanti e indietro.

TURISTI SPAGNOLI

Non siamo riusciti a entrare perché non c'era la possibilità, sì, siamo già venuti almeno 3 volte.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Finalmente riusciamo a vedere il famoso anfiteatro. Ci sono volute 5 ore d'attesa. Ma il ricavo di un anno, circa 12 mila euro, non basta a coprire lo stipendio di una persona, anche se sono a un passo dal mare delle Cinque Terre. Invece se ci spostiamo in Francia è tutta un'altra musica. Nel borgo di Saint Paul de Vence vicino al mare di Nizza ci sono ben 6 esposizioni in corso e 80 gallerie d'arte.

TURISTA ITALIANA

È molto simile ai nostri, ad alcuni dei nostri borghi fortificati italiani.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La differenza è che qui invece di 20 mila turisti all'anno, ne arrivano 2 milioni.

STEFANIA RIMINI

Da dove viene?

TURISTA TAIWANESE

Taiwan.

STEFANIA RIMINI

Perché ha scelto di venire qui a Saint Paul de Vence?

TURISTA TAIWANESE

E' la nostra luna di miele, abbiamo deciso di venire in Francia perché è romantico. Mi auguro di riuscire a tornare anche l'anno prossimo e anche quello dopo.

STEFANIA RIMINI

I Francesi per farti visitare un museo non si accontentano di farti pagare 4 euro in due.

ADDETTO ALLA BIGLIETTERIA

Per fotografare si paga un supplemento. Di 5 euro.

ADDETTO ALLA BIGLIETTERIA

Allora, sono 35 euro. Grazie.

TURISTA FRANCESE

Ci sono molte gallerie, molti pittori, qualche artigiano e negozi che vendono ogni sorta di souvenir.

STEFANIA RIMINI

Buongiorno, che state facendo qui?

ARTIGIANO

Buongiorno, venite dentro. Vendiamo cioccolato artigianale fatto in casa con tanti ingredienti, come la frutta. Tante cose buone.

NEGOZIANTE

Molto spesso i turisti visitano il cimitero dove c'è la tomba di Chagall, che ha vissuto qui. E poi dopo le persone passano il tempo a fare un giro dei negozi.

TITOLARE LOCALE

Siamo molto contenti di come vanno gli affari durante la stagione turistica, l'inverno c'è un po' più di calma, ma nel complesso va bene.

STEFANIA RIMINI

Siete sempre aperti?

TITOLARE LOCALE

Siamo aperti tutto l'anno.

STEFANIA RIMINI

Quanti ristoranti ci sono qui?

TITOLARE LOCALE

Un buon numero. Credo che nel villaggio ce ne siano una decina.

STEFANIA RIMINI

Noi vediamo la differenza tra S. Paul de Vence e i borghi della Lunigiana altrettanto belli, ma desolati. Dove abbiamo sbagliato?

JOSEP EJARQUE – CONSULENTE STRATEGIE TURISTICHE

S. Paul de Vence ha saputo creare attività, ha saputo creare fascino e vende il fascino, non mi vende le pietre di Saint Paul de Vence, mi vende il fatto che è un luogo dove sono passati gli artisti più importanti del ventesimo secolo.

STEFANIA RIMINI

Allora cosa dovrebbe fare tutta quella zona lì che ha le stesse bellezze di S. Paul de Vence?

JOSEP EJARQUE – CONSULENTE STRATEGIE TURISTICHE –

Innanzitutto non restare fermi che aspettino, che mi arrivino i turisti, il turista non arriva più, devi andare a cercarlo.

STEFANIA RIMINI

Sul web dovrebbero andare?

JOSEP EJARQUE – CONSULENTE STRATEGIE TURISTICHE –

Assolutamente, l'85% dei turisti europei cercano le informazioni della vacanza, pertanto si informano e tentano di sedursi attraverso il web.

STEFANIA RIMINI

Per cui se questi non fanno informazione sul web e promozione sul web non arriva nessuno?

JOSEP EJARQUE – CONSULENTE STRATEGIE TURISTICHE –

Sei fuori dal mercato.

STEFANIA RIMINI

E su quello noi in Italia siamo indietro?

JOSEP EJARQUE – CONSULENTE STRATEGIE TURISTICHE –

Tanto, tanto, tanto, tanto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

I siti internet dei nostri beni culturali sono muti. Il concetto è "io sono qua e vi aspetto a braccia aperte", ma se il turista è da un'altra parte, non viene perché non sa che esisti. Solo poche Regioni si danno da fare sui social network, come il Friuli Venezia Giulia. E questo è il video realizzato dai filmmaker internazionali che la regione Friuli manda in tutto il mondo attraverso la Rete.

ALESSANDRO GAETANO – DIRETTORE MARKETING TURISTICO REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Ad esempio la bicicletta, se una persona è appassionata del mondo della bike, entra in un luogo dove trova tutto quanto riguarda la propria passione, quindi un luogo dove non trova altre informazioni al di là di quelle che sta cercando, con una grande efficacia in più.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Perché oltre al turismo di città d'arte, l'Italia avrebbe molte altre possibilità per creare occupazione.

JOSEP EJARQUE – CONSULENTE STRATEGIE TURISTICHE –

Il turismo gastronomico o il turismo enologico, il turismo di attività, il turismo di scoperta, il turismo rurale, cioè, ce ne siamo, ne abbiamo tanti.

STEFANIA RIMINI

Ma non li promuoviamo abbastanza.

JOSEP EJARQUE – CONSULENTE STRATEGIE TURISTICHE –

Non li promuoviamo bene, non li costruiamo bene.

STEFANIA RIMINI

E non li promuoviamo bene.

JOSEP EJARQUE – CONSULENTE STRATEGIE TURISTICHE –

Non li promuoviamo bene.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La colpa è di tutto un sistema che è vecchio: la competenza sul turismo ce l'hanno le Regioni, ma anche le Province e i Comuni. Tutti vogliono essere i primi della classe e dimenticano l'elemento fondamentale, che oggi chi decide è il turista, non più loro. Si spediscono i sindaci alle fiere del turismo, armati di guide video autoprodotte.

MADDALENA GOTTARDO – SINDACO COMUNE DI DOLO

É una tascabile che riguarda tutti i dieci comuni della Riviera del Brenta, una invece è proprio solo sul fiume e sulle ville.

STEFANIA RIMINI

E come la distribuite?

MADDALENA GOTTARDO – SINDACO COMUNE DI DOLO –

E poi viene distribuita attraverso le pro loco e in vendita in tutte le edicole dei paesi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Peccato che stamparla e distribuirla nelle edicole costa e non è efficace come su internet. Poi c'è la Regione Calabria che per questo cofanetto con libretto di fotografie, testi e dvd ha speso 86 mila euro. La Regione Piemonte per questo dvd "Piemonte Symphony" ne ha investito 120 mila. La Regione Lazio per il dvd "Il cammino di Francesco", che imitava il cammino di Santiago in Spagna, non si ricorda neanche più quanto ha speso.

RENZO IORIO – PRESIDENTE FEDERTURISMO

Allora, le Regioni spendono almeno 380 milioni perché poi questa è la parte bassa della forchetta, forchette alte oscillano anche sui 450, nei budget di promozione, peraltro noi da anni sosteniamo che questo non può funzionare, consideri che Spagna e Francia che hanno rese molto migliori delle nostre spendono meno della metà.

STEFANIA RIMINI

Ma con le altre Regioni vi coordinate, con gli altri enti? Come funziona?

GIAN MARIO SPACCA – PRESIDENTE REGIONE MARCHE

Questo è un fatto nuovo, che stiamo costruendo...

STEFANIA RIMINI

Ma fino adesso ognuno andava per conto suo?

GIAN MARIO SPACCA – PRESIDENTE REGIONE MARCHE

Diciamo che fino adesso non andavamo soltanto ognuno per conto suo ma siamo stati anche concorrenti.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ci vorrebbe una regia unica come fanno negli altri paesi dove esiste un'Agenzia nazionale del turismo, che poi da noi c'è già e sarebbe l'Enit. L'Enit ha un bilancio di 18 milioni ma ne usa 15 per le spese di funzionamento e soltanto 3 per la promozione.

PIER LUIGI CELLI – PRESIDENTE ENIT

Allora, il bilancio dell'ente è ridotto da molti anni a questa parte per cui non solo è ridotto il bilancio, ma è ridotto anche il numero delle persone di cui l'Enit dispone. Nonostante che abbia 25 sedi all'estero, se non vado errato, distribuite come direzioni, agenzie o punti di osservazione, le cosiddette antenne. Che però è molto ridotto. Quindi, quando io sento parlare di carrozzone, come dire, io dico semplicemente questo paese usa male le parole. L'Enit non è un carrozzone, anche perché è molto piccolo.

STEFANIA RIMINI

E' un carrozzino?

PIER LUIGI CELLI – PRESIDENTE ENIT

No, neanche.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Le Regioni dovrebbero affidarsi all'Enit ma si tengono ben stretto il portafoglio.

RENZO IORIO – PRESIDENTE FEDERTURISMO

Insistiamo perché le Regioni convogliano questo denaro, almeno la metà di questo denaro, lo diano all'Enit per fare una campagna sulla destinazione Italia, a parole, ai convegni continuano a dire che sono pronti a farlo, nella realtà sono almeno 4 anni che viene detto e non è mai stato fatto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Sarà perché l'Enit deve ricostruirsi la reputazione dopo che ogni ministro del turismo ci ha piazzato i suoi. Come Michela Brambilla che aveva nominato direttore Paolo Rubini chiamandolo dai circoli della Libertà. I risultati poi si vedono. Italia.it, il canale nazionale del Turismo totalizzava solo 121 mila visualizzazioni mentre nello stesso giorno il canale youtube di tre Regioni ne totalizzava 501 mila, 4 volte tanto.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Se nonostante le ricchezze che abbiamo non vengono abbastanza turisti possiamo ringraziare, con le dovute eccezioni, enti locali e ministero. È tutto un sistema che pensa in modo vecchio. Ora in tutto il mondo, dove c'è una risorsa primaria, c'è un ministro di peso, noi non ci ricordiamo neanche chi ci è mai stato nel senso che è come se non esistessero. Adesso il governo Letta ha fatto una bella cosa: ha messo insieme i beni culturali col turismo e il nuovo ministro è Massimo Bray, sarà uno capace? Quello che sappiamo è che lui proviene, ha lavorato alla Treccani, è direttore della rivista Italianieuropei e la sua esperienza specifica nel settore proviene dall'organizzazione della notte della taranta. Allora, intanto per cominciare a dimostrare le sue capacità potrebbe per esempio mettere subito mano a questa questione: da una parte ci sono le aree naturali protette e dove non ci si può fare niente e il paesaggio non curato scompare, dall'altra ci sono casi in cui rovinando il paesaggio ti danno pure dei soldi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Nel centro storico di Urbino, la città dov'è nato il Rinascimento, le botteghe di artigianato artistico sono state rimpiazzate dalle paninoteche per studenti, è la delusione di chi come lo scrittore inglese David Selbourne si era trasferito a vivere in questa città.

DAVID SELBOURNE – SCRITTORE

Quando siamo arrivati per la prima volta era un paradiso, forse questa è la nostalgia di un vecchio. Penso di no, ci sono zone della città tristemente abbandonate. Quando i giovani fanno i propri bisogni nei vicoli della città è una "shame", una vergogna, si può avere fiumi di birra in Urbino, ma non c'è un calzolaio. Questo significa una mancanza dello spirito civico.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E poi sulle colline il paesaggio di Raffaello è oggi chiazzato dagli impianti fotovoltaici.

ROBERTO PODGORNIK – AGRICOLTORE

E ad un certo punto l'anno scorso in pochissimo tempo, nel tempo di un mese, perché scadevano le autorizzazioni o scadevano insomma i tempi, hanno costruito quell'impianto fotovoltaico a terra fatto su terreno della comunità montana ed ecco che di tutto questo bel quadro noi ci ritroveremo per i prossimi vent'anni quel, quell'obbrobrio che si poteva benissimo farlo diciamo frazionato su tutte le fabbriche o comunque su tutte le industrie, su tutto ciò che è già cementificato lungo le due valli del Foglia e del Metauro. Quindi è rovinato questo splendido paesaggio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Come nelle Marche così anche in Toscana il paesaggio si è fotovoltaicizzato dall'oggi al domani. A Suvereto questo signore si è ritrovato una centrale proprio di fronte alla sua casa delle vacanze.

STEFANO VOLPI

Sì, sì, è qui da vedere, fino all'anno prima c'erano i girasoli, ripeto, e adesso guardate cosa c'è.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La legge regionale che lo consentiva limitava la potenza a 200kw per impianto.

STEFANO VOLPI

La potenza totale di questo impianto sono circa 600 kw. Hanno creato 3 aziende e ogni azienda ha fatto 200 kw, 199 per l'esattezza, e sono stati messi vicino. Chiaramente è stata elusa la regola, però in realtà un impianto così da quanto mi risulta dovrebbe stare a 200 metri dall'abitazione.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ora la vista di cui si gode è questa e tutto per una questione di soldi.

STEFANO VOLPI

Tutto è legato a dei finanziamenti, finanziamenti che vengono erogati proporzionalmente alla potenza e nel caso di realizzazione da parte di aziende agricole sono particolarmente corposi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Nel frattempo la legge regionale della Toscana che consentiva tutto questo è stata dichiarata incostituzionale, ma secondo il comune ormai chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto.

GIAMPAOLO PIOLI – SINDACO COMUNE DI SUVERETO

Oggi noi stessi siamo contrari a quel tipo di cose però tutto è stato fatto nelle regole di allora.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Sempre in Toscana, la regione simbolo del paesaggio italiano, se vuoi ristrutturare una vecchia casa devi mantenere tutto com'era, dai volumi alle finestre. A Barberino Val d'Elsa c'è un borgo di interesse storico che è stato ristrutturato da dei costruttori locali e gli appartamenti rivenduti.

ANDREA PERKO

Qui c'è la casa che avrei dovuto comprare e che ho pagato per più della metà e che non ho potuto comprare, non ho potuto completare l'acquisto, perché è una casa che attualmente ha dei vizi di tipo legislativo e di tipo amministrativo e di vario tipo quindi

non sono in grado, non posso fare il contratto. Quindi non ho né i soldi né la casa, qui non c'è solo un illecito ce ne sono diversi.

MAURIZIO SEMPLICI – SINDACO COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA

Sì è vero che ci sono stati degli abusi che noi abbiamo riscontrato, di tipo edilizio, urbanistico soprattutto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

È stato violato anche il vincolo paesistico e nella società di costruzioni c'era anche un consigliere comunale. Ma è un paese di 4 mila abitanti, si conoscono tutti e l'amministrazione ha deciso di non demolire.

MAURIZIO SEMPLICI - SINDACO COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA

Ci è stata proposta, richiesta dalla proprietà diciamo, la possibilità di verificare se ci fossero i presupposti per una sanatoria. Quindi la sanatoria è stata fatta.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E concedendo la sanatoria, il Comune ha incassato 700mila euro. Ma non sono solo gli interessi di questa o quella azienda che vanno a incidere sul paesaggio italiano. C'è un fenomeno di cui pochi si accorgono, anche perché non si ricordano com'era una volta. Il nostro panorama è stato modellato nei secoli dalla mano dell'uomo e se non viene curato scompare. La boscaglia informe che lo sta ricoprendo avanza ad una velocità di 75mila ettari all'anno. Il proprietario di un'azienda agricola di Lòmole, in Toscana, ha voluto restaurare i terrazzamenti che erano stati abbandonati dai contadini 40 anni fa.

PAOLO SOCCI- VITICOLTORE

Lòmole era fatto esclusivamente di terrazze, una volta e Lòmole era... è considerato tutt'oggi patria del Sangiovese e il salto di temperatura fra giorno e notte nelle terrazze è superiore a quello di altri vigneti e questo aiuta la parte aromatica.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Un buon vino lo possono produrre anche in Napa Valley in California e possono vendere ai turisti i tour delle cantine in limousine, ma non potranno mai replicare il paesaggio italiano.

MAURO AGNOLETTI – DIRETTORE LAB. PAESAGGIO E BENI CULTURALI – UNIV. DI FIRENZE

Noi abbiamo dei paesaggi storici, cioè: la vite ad alberello portata dai fenici e dai greci in Sicilia è sempre lì.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma quando il contadino abbandona il terrazzamento, l'assenza di manutenzione fa sì che il muro che sostiene il terrazzo collassi. È esattamente quello che sta succedendo alle Cinque Terre.

MAURO AGNOLETTI – DIRETTORE LAB. PAESAGGIO E BENI CULTURALI – UNIV. DI FIRENZE

Abbiamo trovato che di tutte le frane avvenute, il 90% sono avvenute su terrazzi abbandonati.

STEFANIA RIMINI

Questa è una frana di quelle, infatti...

MAURO AGNOLETTI – DIRETTORE LAB. PAESAGGIO E BENI CULTURALI – UNIV. DI FIRENZE

Questa è una di quelle frane, infatti. Qui si vede quella lingua di terra che è precipitata a valle.

STEFANIA RIMINI

Che è dove erano stati tolti i terrazzamenti, proprio?

MAURO AGNOLETTI – DIRETTORE LAB. PAESAGGIO E BENI CULTURALI – UNIV. DI FIRENZE

In questa parte sì.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La Regione Liguria ha investito per risanare, ma il punto è che siccome siamo nel parco delle Cinque Terre per eliminare la boscaglia servirebbe un'autorizzazione speciale e non sono possibili restauri diffusi delle terrazze, piuttosto dobbiamo tenerci le frane. Nel Parco del Matese, sui monti tra la Campania e il Molise, il sindaco di Castello del Matese voleva restaurare una valletta che fino agli anni Sessanta dava da vivere ai paesani, ma poi è stata abbandonata.

ANTONIO MONTONE - SINDACO COMUNE CASTELLO DEL MATESE

Qua c'era il reddito di quasi 2000 anime del mio paese. Purtroppo negli anni 70 e 80 tutta la forza lavoro è stata assorbita per così dire dalla pubblica amministrazione a 18/20 anni avevi solo l'imbarazzo della scelta in quale ente pubblico entrare. E invece abbiamo la nostra terra che ci consentirebbe di sopravvivere... di vivere, di questo se ci consentissero di restaurare questo paesaggio magnifico.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma c'è il vincolo dell'Ente Parco, che deve mantenere la "naturalità".

UMBERTO DE NICOLA – PRESIDENTE ENTE PARCO DEL MATESE

Però se il sindaco vuole ripristinare questi frutteti, a mio modo di vedere, diciamo per quel poco che riesco... non ci sono motivi ostativi a non realizzare. Se vogliono aumentare la volumetria, vuole fare un corpo a parte, vuole fare una sopraelevazione, è logico che le leggi attuali non te lo consentono.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Anche in Abruzzo nel Parco della Maiella, la comunità di Pescocostanzo rivorrebbe il suo bosco di Sant'Antonio. Questi non sono dei faggi naturali: la loro forma a candelabro deriva dalle potature che facevano i pastori per far produrre più foglie per alimentare il bestiame. Ma anche qui l'ente Parco non permette nemmeno di entrare.

PASQUALE DEL CIMMINO - SINDACO COMUNE DI PESCOCOSTANZO

Vietato l'accesso, abbiamo fatto un'infrazione, abbiamo fatto. Questo è il classico esempio di un ramo che andrebbe potato e assicurerebbe un intervento utile alla sopravvivenza, al benessere della pianta. Vedi questo ha già un atteggiamento a candelabro. Vedi? Ha già un atteggiamento a candelabro.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Dal momento che questa è diventata una riserva integrale, lì non si può più né pascolare né potare e questo paesaggio scompare, come questo faggio che è già morto. Quindi un turista che va lì cosa trova? Chi vuol vedere il paesaggio dell'uomo

viene in Italia, se noi vogliamo competere con le foreste del Canada perderemo sempre.

MAURO AGNOLETTI – DIRETTORE LAB. PAESAGGIO E BENI CULTURALI – UNIV. DI FIRENZE

Noi facciamo qualcosa che hanno deciso il Nord America, la Germania, la Svezia, la Norvegia perché lì sono immersi nella natura immagino un norvegese e loro pensano che questo sia il paradiso terrestre e tutti devono essere come loro, ma in realtà vengono qui in vacanza poi. È questo il contrasto, che io applico leggi e normative che vanno in quella direzione, rovinando il paesaggio italiano.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Cioè, noi non possiamo potare l'albero a candelabro perché a Oslo hanno detto "le foreste non si toccano", e ci siamo uniformati, dimenticando che abbiamo 121 paesaggi rurali storici catalogati dove se non ci fai niente scompaiono. Se pensi alla Provenza ti vengono in mente i campi di lavanda, e lì intorno ci fanno affari, da quelli che vendono i profumi a quelli che aprono i bed and breakfast. Noi abbiamo centinaia di produzioni locali tipiche, un patrimonio migliore di quello della Provenza, e tanti giovani che hanno idee e voglia di fare partire nuove attività: ma vogliamo aprirgli le porte? Dopo la pubblicità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Cosa vediamo adesso: un patrimonio pubblico, inutilizzato, di pregio e dei giovani in cerca di lavoro con delle idee per cavarci fuori un reddito. Cosa fa l'amministrazione lungimirante, e c'è, dice "prego", accomodatevi, un'opportunità per voi e anche per me perché così l'immobile non si degrada. Normalmente però, da Catania a Milano per chi ha spirito d'iniziativa l'ostacolo è sempre lo stesso.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Quando si fanno avanti dei giovani con un progetto per aprire un'attività in uno dei tanti palazzi storici in disuso, cosa fa la Pubblica Amministrazione? Li rimpalla.

ROSANGELA ARCIDIACONO – ESPERTA GESTIONE BENI CULTURALI

Questo era l'ex carcere borbonico. È veramente grande e si estende per una superficie di 16mila metri quadri che non è poco, al centro di Catania....

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Questa ragazza ha studiato gestione dei beni culturali all'estero. È tornata in Sicilia per realizzare il primo museo internazionale contro la mafia; ha lo studio di fattibilità e ha già trovato i finanziatori.

ROSANGELA ARCIDIACONO – ESPERTA GESTIONE BENI CULTURALI

Tutt'oggi loro aspettano chiaramente di poter spendere questi soldi una volta che noi dichiariamo quale è la struttura. Dare posti di lavoro, incrementare, crescere per portare guadagni e guadagnare e investire.

PACO SANNINO

Perché un posto così avrebbe portato comunque posti di lavoro fissi, stabili?

ROSANGELA ARCIDIACONO – ESPERTA GESTIONE BENI CULTURALI

Assolutamente sì almeno 50 posti di lavoro a professionisti.

PACO SANNINO

Eh, son tanti al giorno d'oggi!

ROSANGELA ARCIDIACONO – ESPERTA GESTIONE BENI CULTURALI

Sono tanti!

PACO SANNINO

E la risposta qual è stata?

ROSANGELA ARCIDIACONO – ESPERTA GESTIONE BENI CULTURALI

Andatevene.

PACO SANNINO

Così? Secco?

ROSANGELA ARCIDIACONO – ESPERTA GESTIONE BENI CULTURALI

Si diciamo è stata... "qua dentro volete tutti questa struttura e qua dentro ci andranno gli uffici della sovrintendenza e quindi non dobbiamo parlare di niente".

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Invece di incassare l'affitto dai privati che l'avrebbero anche ristrutturato, la Regione ha preferito insediare in questo palazzo gli uffici della soprintendenza e per metterci il cappello sopra, ha messo su in fretta e furia una mostra.

PACO SANNINO

Quanti visitatori vengono?

FRANCESCO PRIVITERA – DIR. MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE DI CATANIA

Non ne sono arrivati in quantità moltissima per questa mostra; l'anno scorso... però consideri che, ripeto, è stato aperto solo per alcuni mesi nel 2012.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Anche a Palermo ci sono 20 mila mq di spazio pubblico che sta andando in malora: i 43 capannoni dei "Cantieri culturali alla Zisa".

PASQUALE MAGGIORE – ASSOCIAZIONE NOMOS

Guardate, anche lì; una pena, una pena! Anche questo è tutto vuoto! Lo "Spazio 0" che è uno spazio storico, le prime giunte Lombardo lo avevano valorizzato molto. Era uno spazio dove si facevano delle performance teatrali, musicali molto belle, molto interessanti. Adesso deve essere rimesso in moto. Questo, vedete, il soffitto era stato ripristinato, è rimarcato. È una serie di capannoni tutti messi alla stessa maniera: in qualche modo ripristinati e poi fatti rimarcare dalla vecchia giunta Cammarata.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Questi capannoni abbandonati, loro li vorrebbero far diventare un centro internazionale di arte culturale del Mediterraneo. Farebbero lavorare 86 imprese che hanno prodotti artistici già pronti per 950mila euro. Gli investitori ci sarebbero e il Comune si toglierebbe dall'impaccio di gestire un bene e mantenerlo, ma non si riesce mai a ragionare di numeri.

PASQUALE MAGGIORE – ASSOCIAZIONE NOMOS

Prime lettere interlocutorie a giugno 2010, il livello regionale non ci ha neanche risposto, non ci ha mai risposto, il livello provinciale idem, il livello comunale ci ha

risposto per la prima volta qui a Palermo e però da luglio a dicembre non c'è stata più nessuna interlocuzione.

PACO SANNINO

Che c'è il rischio anche di perdere il finanziatore, no?

PASQUALE MAGGIORE – ASSOCIAZIONE NOMOS

Assolutamente sì, perché si perde in credibilità! Cioè: se io vado a parlare con una fondazione bancaria di questo progetto, io perdo di credibilità se poi ci ritorno dopo tre anni o dopo due anni... ma anche dopo un anno!

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

È perché la logica in Italia è ancora quella del feudo: c'è un patrimonio vuoto che va crollando e le amministrazioni non hanno idea di quello che vogliono farci, ma non permettono alle imprese di lavorarci dentro. È chiaro che se poi non si hanno i soldi per mantenere questo patrimonio, tocca venderlo. Ma il caso di Ferrara dimostra che non deve per forza andare così.

STEFANIA RIMINI

Cosa sono queste?

FABRIZIO CASETTI – ASSOCIAZIONE GRISÙ

Qui era ospitata una collezione di macchine da proiezione di tutti i cinema di campagna e quindi queste sono tutte le pellicole recuperate dai cinema abbandonati.

STEFANIA RIMINI

Ma ci fate qualcosa?

FABRIZIO CASETTI – ASSOCIAZIONE GRISÙ

E sì, eh?

STEFANIA RIMINI

Cosa ci fate?

FABRIZIO CASETTI – ASSOCIAZIONE GRISÙ

Ah, qui siamo pieni di creativi e quindi questo qua sarà materia prima... noi vedremo di recuperare tutto il possibile.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'ex caserma dei vigili del fuoco di proprietà della Provincia di Ferrara era invasa da 10 anni di abbandono e l'ente aveva provato a venderla all'asta.

MARCELLA ZAPPATERRA - PRESIDENTE PROVINCIA DI FERRARA

La base d'asta era di 6 milioni, ma era la base d'asta!

STEFANIA RIMINI

Non si è presentato nessuno?

MARCELLA ZAPPATERRA - PRESIDENTE PROVINCIA DI FERRARA

Non si è presentato nessuno a quella cifra.

STEFANIA RIMINI

Quindi non la vendete più, in pratica?

MARCELLA ZAPPATERRA - PRESIDENTE PROVINCIA DI FERRARA

Francamente ad oggi abbiamo cessato di fare tentativi di vendita, abbiamo con loro fatto un contratto di comodato gratuito.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'associazione che l'ha presa in gestione ne sta facendo uno spazio gratuito per 19 imprese culturali e creative e ogni professionista si sta risistemando il proprio ufficio.

FABRIZIO CASETTI - ASSOCIAZIONE GRISÙ

Ecco. Qui abbiamo già delle aziende al lavoro, come vedi stanno sgomberando.

STEFANIA RIMINI

Questi sono tutti spazi che verranno presi da un'azienda?

FABRIZIO CASETTI - ASSOCIAZIONE GRISÙ

Esatto. Qui anche verranno degli studi grafici e delle riviste culturali online; qui invece abbiamo uno studio di design e fotografia, loro invece sono uno studio di progettazione aeronavale.

CLAUDIO BOTTONI - INNOVA

Noi siamo un'impresa di progettazione e vendita di imbarcazioni tecnologiche, innovative, ecologiche, elettriche, ibride.

FABRIZIO CASETTI - ASSOCIAZIONE GRISÙ

Ogni lavandino diventerà una postazione da computer.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Qui avremo circa 60 posti di lavoro.

STEFANIA RIMINI

Voi cosa fate?

MASSIMILIANO DE GIOVANNI - KAPPALAB

Siamo KappaLab, facciamo... siamo una casa editrice multimediale, ci occupiamo essenzialmente di fumetti, quindi graphic novel, quindi romanzi a fumetti e narrativa per ragazzi.

ROBERTO MESCHINI - TRYECO2.0

Noi siamo 5 architetti, lavoriamo nei beni culturali, come servizi ai beni culturali...

STEFANIA RIMINI

Che genere?

ROBERTO MESCHINI - TRYECO2.0

Laser scanner, prototipazione, realtà aumentata, quindi servizi per gli smartphone.

STEFANIA RIMINI

E questo sarà il vostro studio?

ERICA PÈ - OPUS INCERTUM

Sì, questo sarà il nostro spazio.

STEFANIA RIMINI

Le utenze ve le pagate voi?

ERICA PÈ – OPUS INCERTUM

Certo.

IMPRENDITRICE

Anche noi ci pagheremo le nostre utenze.

STEFANIA RIMINI

Però nessun affitto...?

IMPRENDITRICE

Nessun affitto.

STEFANIA RIMINI

Che già è una gran cosa!

IMPRENDITRICE

Anzi è l'occasione per noi per partire e vedere se questo lavoro ci può fruttare oppure se invece cadrà tutto nel nulla e avremo investito energia, ma non tanti soldi insomma.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Da Ferrara a Milano, si vede che la Pubblica Amministrazione fa la differenza per una piccola impresa che o parte o chiude. Questi due giovani avevano creato un servizio per portare in giro i turisti con degli itinerari prestabiliti e un autista, sulle macchinine che si usano sui campi da golf e che ora sono qui ad ammuffire da 2 anni.

FRANCESCO FREDDI – IMPRENDITORE

Abbiamo per esempio un Leonardo e un Chiese tour, che compre le chiese principali, e le tappe principali di Leonardo Da Vinci. Nonché, per esempio, un'altro fashion tour...

STEFANIA RIMINI

Avevate già contattato anche gli alberghi? Preso accordi?

FRANCESCO FREDDI – IMPRENDITORE

Avevamo contattato tutti i principali alberghi di Milano, quelli soprattutto a 5-6 stelle, insomma, diciamo, per dire...

STEFANIA RIMINI

Che erano interessati?

FRANCESCO FREDDI – IMPRENDITORE

Che erano molto interessati perché era un servizio nuovo, innovativo, diverso e soprattutto ecologico.

STEFANIA RIMINI

E che nelle altre città si fa...

FRANCESCO FREDDI – IMPRENDITORE

E che nelle altre città si fa, tranne Milano.

MARCO TARANTOLA – IMPRENDITORE

Ci hanno fermato in modo plateale davanti al castello, al castello Sforzesco. Erano in sette agenti, due macchine civetta e una moto, hanno sgommato davanti alla macchinina, si sono fermati e hanno incominciato a controllare la macchina.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il problema è che in Italia non si riesce a fare niente se non hai una licenza, per qualsiasi cosa.

MARCO TARANTOLA – IMPRENDITORE

I tassisti ci hanno guardato subito male e hanno subito pensato che noi fossimo una concorrenza sleale nei loro confronti.

STEFANIA RIMINI

Solo che voi stavate facendo tutta un'altra cosa...

MARCO TARANTOLA – IMPRENDITORE

Noi stavamo un'altra cosa. Esiste un altro albo, che è l'albo delle guide turistiche, noi abbiamo trovato il sistema di poter lavorare, facendo speakerare una guida turistica. Quindi...

STEFANIA RIMINI

C'era un messaggio registrato di una guida turistica...

MARCO TARANTOLA – IMPRENDITORE

Di una guida turistica che spiegava i vari monumenti della città.

STEFANIA RIMINI

Però, le guide turistiche vi hanno guardato male?

MARCO TARANTOLA – IMPRENDITORE

Anche loro ci hanno guardato male, anche loro è un albo che volevano proteggersi a tutti i costi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E tra acquistare i veicoli e tenerli parcheggiati, alla fine ci hanno rimesso anche 30mila euro di tasca loro.

MARCO TARANTOLA – IMPRENDITORE

Non so se tecnicamente si dice causa, però ci siamo dovuti andare dal giudice...

STEFANIA RIMINI

Com'è è finita?

MARCO TARANTOLA – IMPRENDITORE

Siamo riusciti a vincere, a vincere contro il comune di Milano ci ha risarcito una somma irrisoria, di 90 euro. Questi 90 euro non siamo ancora riusciti ad incassarli perché ha intestato a due società lo stesso assegno. E non possiamo neanche recuperarli. È una beffa, però è così.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Intanto hanno dovuto licenziare 4 persone, e sono altri posti di lavoro persi.

Quindi abbiamo il patrimonio, abbiamo le piccole imprese che ci vorrebbero lavorare, ma l'amministrazione è sorda, anche a Roma.

MAURO MARENZI – GEOMONDO

Sono partiti, hanno preso l'aereo, sono andati a chiamare Google, l'hanno portato in Italia per svolgere esattamente il lavoro che noi da tempo svolgevamo sul nostro territorio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Come Google street view, anche quest'azienda di Bergamo sa fare la digitalizzazione dei monumenti. Ma invece di guardare in casa propria, il ministero dei Beni Culturali è andato a cercare Google, che ne è stato ben contento.

CARLO D'ASARO BIONDO – AMMINISTRATORE DELEGATO GOOGLE SUD EST EUROPA

Il marchio Italia e il marchio "made in Italy", è un marchio molto forte, secondo noi, come stima di ricerca, è il secondo marchio mondiale dopo Coca Cola.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Anche l'azienda italiana aveva offerto al Ministero un progetto di digitalizzazione del Colosseo.

MAURO MARENZI – GEOMONDO

Peccato che questo progetto è rimasto nei casseti per ben 8 mesi. In pratica, il giorno dopo che Google era già all'interno del Colosseo, il nostro progetto è finalmente uscito dagli uffici del ministero dei Beni Culturali ed è finito tra le mani della sovrintendente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il risultato è che la sua impresa che paga le tasse in Italia ha dovuto licenziare 10 dipendenti e ora ha solo qualche collaboratore esterno. Mentre Google, che paga le tasse all'estero, incassa dalle pubblicità che compaiono a lato degli Uffici virtuali, che il Ministero gli ha "virtualmente" regalato. Il patrimonio è l'unica risorsa vera per creare occupazione al Sud. I fondi non mancano: l'Unione Europea due anni fa, aveva destinato alla Sicilia 48 milioni. Dovevano servire a creare 240 nuove imprese intorno ai beni culturali, assegnando 200mila euro a ognuna. Che fine hanno fatto?

SERGIO GELARDI – DIRETTORE BENI CULTURALI REGIONE SICILIA

Attualmente mi è arrivata una proposta di finanziamento per alcune parrocchie nel catanese e sto appunto verificando in questi complessi bandi, in queste complesse procedure, se questi progetti e questi soggetti e quindi le parrocchie, sono appunto abilitati a richiederli o se invece il diritto doveva aspettare a imprese che appunto sostengono sotto i livelli di investimento e di occupazione dei progetti di valorizzazione dei beni culturali.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Eppure c'è chi ci prova seriamente e rischia in proprio, come il capitano Ignazio Billera, che dopo 38 anni di lavoro in mare, è tornato a San Vito lo Capo con un progetto.

IGNAZIO BILLERA – TRAPANI EVENTI

Quattro anni fa decido di portare in Sicilia il festival internazionale degli aquiloni. È qualcosa che avevo visto anche in giro per il mondo, e appunto avendo noi qui il vento e il mare, le spiagge meravigliose, tutti gli ingredienti necessari... A questo punto,

come primo anno, io inizio a fare proprio l'imprenditore. Cioè so bene che devo sostenere delle spese. E poi confidavo sinceramente anche in un aiuto istituzionale, visto il beneficio, la ricaduta che tutto questo ha avuto sul territorio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La ricaduta è stata di 80-100mila visitatori e alberghi e ristoranti pieni a maggio, un mese in cui la spiaggia di solito è vuota. Solo che far venire gli aquilonisti da tutto il mondo non costa poco.

IGNAZIO BILLERA – TRAPANI EVENTI

Siamo intorno ai 200mila euro di primo costo.

PACO SANNINO

Cioè ce li ha rimessi lei?

IGNAZIO BILLERA – TRAPANI EVENTI

Sì, diciamo che siamo stati costretti in famiglia, nel corso di questi anni anche a vendere proprio un appartamento perché io ho pagato sempre tutti.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Allora un progetto che porta turisti alla fine non ha contribuito sufficientemente mentre si trovano 1000 euro per le guide scout, 5 mila per la banda musicale, 3 mila per l'Unione cacciatori, 5 mila per il Comitato festeggiamenti Maria santissima della Confusione. Ma qual è il criterio con cui vengono erogati questi fondi?

NICOLA AUGUGLIARO – EX ASSESSORE SPETTACOLO COMUNE DI VALDERICE

Per tutti i politici, il vero, grande problema ed obiettivo è la loro prossima campagna elettorale. E diventa molto più semplice in questo senso, foraggiare una sagra di paese che in qualche modo ti darà lustro e visibilità nell'ambito di 5 o 10 mila persone.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma a forza di buttare i soldi, è andata a finire che quest'anno per promuovere il turismo non c'è rimasto un euro.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ecco a furia di spendere soldi a caso adesso la Commissione Europea ha proposto di "non finanziare più gli eventi in Italia per lo scarso valore aggiunto". Questi sono i risultati, quando i centri decisionali con competenza sul patrimonio sono in tanti, tutti si tengono stretta la loro fetta di potere e non riescono a mettersi d'accordo su come spendere bene i soldi che hanno. Al sud erano stati destinati, sono stati destinati 6 miliardi di fondi strutturali, sono riusciti ad impiegare solo 33 milioni. Per dire, nelle città di mezzo mondo si portano in giro i turisti sulle macchinine elettriche, a Milano no. Invece per quel che riguarda i grandi gioielli, quelli per i quali non servono le idee perché si vendono da soli, come i grandi musei, qui i privati ci sono. Secondo l'Antitrust sono sempre gli stessi a spartirsi in maniera opaca un grandissimo mercato.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

All'ultimo piano di questo palazzo a piazza Venezia ha sede una delle più importanti entità private che operano nel campo dei beni culturali. Si chiama Civita e ha in mano i servizi di qualcosa come 76 siti, da Pompei agli Uffizi alla Reggia di Caserta. Il presidente onorario di Civita è l'ex sottosegretario Gianni Letta, vicepresidente è il senatore del Pdl Bernabò Bocca, mentre il presidente di Civita Servizi è Luigi Abete, l'ex capo della Confindustria. Ma con tutto quello che ha da fare Gianni Letta, è

normale che uno come lui che rappresenta lo Stato faccia parte di una società privata che domina il mercato della gestione dei beni culturali pubblici?

STEFANIA RIMINI

E' normale che sia dentro una società privata che poi dopo lavora all'interno dei beni pubblici?

ALBERTO ROSSETTI – DIRETTORE CIVITA SERVIZI

Gianni Letta è il presidente onorario dell'associazione che ha uno statuto di un soggetto no profit a cui aderiscono circa 160-170 tra imprese, fondazioni...

STEFANIA RIMINI

Quindi non conta che ci sia Gianni Letta insomma? Non vi favorisce in niente?

ALBERTO ROSSETTI – DIRETTORE CIVITA SERVIZI

No, ci... anzi siamo sempre molto felici che, nonostante i suoi impegni, dedichi tempo, spazio all'attività dell'associazione.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E lo Stato quanto ci guadagna? Se prendiamo gli incassi realizzati nel 2011 dalle società private all'interno dei beni culturali, su 44 milioni lo Stato ne ha ricevuti solo 6. In compenso abbiamo rimediato un'infinità di rogne, come nel caso della rivendita di libri, il bookshop, all'interno della Biblioteca Nazionale di Roma.

OSVALDO AVALLONE – DIRETTORE BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA

E l'abbiamo recuperato, togliendolo al concessionario precedente che non pagava e che si rifiutava di pagare. Quindi è stata una battaglia giudiziaria durata quasi 3 anni

STEFANIA RIMINI

Chi erano questi?

OSVALDO AVALLONE – DIRETTORE BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA

Oh Dio, non mi ricordo più. Come si chiamavano questi?

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il direttore non vorrebbe fare dei nomi, comunque la diffida l'ha mandata alla società Novamusa, che però dice di scoprire adesso che la biblioteca vuole dei soldi. Era attiva anche in Sicilia, finché la nuova giunta regionale non le ha azzerato le concessioni e ha messo nelle biglietterie il proprio personale. Perché?

SERGIO GELARDI – DIRETTORE BENI CULTURALI REGIONE SICILIA

Perché la Regione di fatto ha affidato e ha tenuto nelle mani di questo soggetto dei siti come il teatro di Taormina o il parco di Siracusa, per dirne alcuni, ma sono diffusi in tutta la Sicilia, senza che ci fosse stato un versamento e questo è accaduto per anni e anni. Per quanto riguarda solo il teatro di Taormina il danno si avvicina a 10 milioni di euro.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Invece secondo la società Novamusa era la Regione ad essere inadempiente, ma questo è solo uno di enne contenziosi. Anche a Roma la galleria di Palazzo Barberini è

senza la caffetteria, gli spazi sono vuoti ma non si possono affidare in gestione. I bandi sono fermi perché erano mal posti i requisiti richiesti ai candidati.

DANIELA PORRO – SOPRINTENDENTE SPECIALE POLO MUSEALE DI ROMA

I requisiti erano quelli di un fatturato non inferiore a 1 milione e mezzo di euro e ancora l'esercizio di 3 punti di ristoro con lo stesso marchio.

STEFANIA RIMINI

Cioè quindi doveva essere un operatore piuttosto grosso per vincere questa gara?

DANIELA PORRO – SOPRINTENDENTE SPECIALE POLO MUSEALE DI ROMA

E certamente, certamente.

STEFANIA RIMINI

Gli altri sarebbero rimasti esclusi...

DANIELA PORRO – SOPRINTENDENTE SPECIALE POLO MUSEALE DI ROMA

E certo: in questo modo...

STEFANIA RIMINI

Erano le linee guida di Resca per intendersi?

DANIELA PORRO – SOPRINTENDENTE SPECIALE POLO MUSEALE DI ROMA

Sì erano le linee guida dell'allora direttore generale Mario Resca.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Mario Resca è il manager prestato al Ministero che tra i molti incarichi ha avuto anche un posto nel consiglio della Mondadori. Quanto ci costerà la valanga di ricorsi contro le sue linee guida? Ma, un risultato c'è perché non essendo stati fatti i bandi nuovi rimangono i concessionari di prima, compreso la Mondadori che con la sua società di servizi Electa fa affari dentro al Colosseo. Ma il vero business è quello delle mostre organizzate da società private all'interno dei grandi musei pubblici.

DANIELA PORRO – SOPRINTENDENTE SPECIALE POLO MUSEALE DI ROMA

C'è un certo agguerrimento.

STEFANIA RIMINI

Cioè sono ambiti questi nostri musei?

DANIELA PORRO – SOPRINTENDENTE SPECIALE POLO MUSEALE DI ROMA

I saloni monumentali ci vengono chiesti continuamente anche da organizzazioni esterne a noi per mostre.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Per esempio dentro al complesso del Vittoriano è dalla fine degli anni Novanta che le mostre le fa sempre la stessa società: "Comunicare Organizzando" di Alessandro Nicosia, marito della cugina di Goffredo Bettini, il pezzo grosso del Pd.

STEFANIA RIMINI

Quindi voi siete sempre stati lì senza aver fatto le gare, in pratica?

AL TELEFONO ALESSANDRO NICOSIA – PRES. COMUNICARE ORGANIZZANDO

No, noi abbiamo tanto con... non è che siamo entrati ovviamente così: c'era tanto di decreto legislativo, il 157 del 1995 che ci dava la gestione dei servizi aggiuntivi e abbiamo avuto due concessioni che sono passate con ministri dei beni culturali di colori ben diversi, ecco.

STEFANIA RIMINI

Avete pagato molto in questi anni come concessioni?

AL TELEFONO ALESSANDRO NICOSIA – PRES. COMUNICARE ORGANIZZANDO

Beh, consideri che nei dieci anni di pertinenza abbiamo pagato oltre 11 milioni di concessioni allo Stato.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

C'è la società di Nicosia anche nell'organizzazione delle mostre per il settennato di Napolitano. Ma il Quirinale per le sue mostre si serve anche di Civita, la società presieduta da Gianni Letta. Il Quirinale dispone anche di un consigliere culturale, carica attualmente ricoperta da Louis Godart che riceve un compenso mensile di 10.700 euro, più altri 1800 di indennità. Ci chiediamo: ma con tutti gli archeologi e gli storici dell'arte che ha la soprintendenza a Roma, non potrebbero occuparsene loro delle mostre al Quirinale?

ALBERTO ROSSETTI – DIRETTORE CIVITA SERVIZI

Certo, se il Quirinale preferisse rivolgersi ad altre figure di carattere scientifico, nulla lo vieterebbe

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

A Castel Sant'Angelo si è appena conclusa una mostra su San Pietro organizzata dal Comitato San Floriano. I visitatori per entrare erano costretti a pagare un sovrapprezzo sul biglietto di 3 euro e mezzo. Ma chi sono quelli del Comitato San Floriano? Per incontrarli bisogna andare sui monti della Carnia. I privati gestori della mostra di Castel Sant'Angelo sono Don Angelo Zanello e Don Alessio Geretti, Parroco e vice Parroco del paese di Illegio. Ma come hanno fatto questi due Sacerdoti da un paese di 362 anime ad approdare a Castel Sant'Angelo a Roma?

STEFANIA RIMINI

Senta, ma è vero che c'è anche, diciamo, l'aiuto di una persona di peso come l'ambasciatore Zanardi Landi?

DON ALESSIO GERETTI- COMMITATO DI SAN FLORIANO

Dunque; l'ambasciatore Zanardi Landi è venuto qui un giorno in bicicletta perché lui è di origine friulana. Si è casualmente trovato a Illegio, ha visto la mostra e da lì è nato il progetto della mostra di Palazzo Venezia.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'ambasciatore Antonio Zanardi Landi ha portato il Comitato San Floriano nel giro che conta, da Berlusconi a Tarcisio Bertone e ovviamente Gianni Letta, che è venuto anche a Illegio.

DAL TG3 FRIULI VENEZIA GIULIA DEL 24/04/2010

GIANNI LETTA – EX SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

“Questo è un angolo di paradiso, dove ho trovato una mostra straordinaria dal punto di vista artistico.”

DON ALESSIO GERETTI- COMITATO DI SAN FLORIANO

Gianni Letta è venuto anche qui, ma qui sono venuti in molti, è venuto anche Romano Prodi...

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Con tutti questi politici che sfilano, sembra quasi che don Alessio stia studiando da segretario di Stato Vaticano. Ma i soldi dove li trovano?

DON ALESSIO GERETTI- COMITATO DI SAN FLORIANO

Partendo da zero, senza patrimonio, senza nessuna forma di...

STEFANIA RIMINI

E come avete fatto?

DON ALESSIO GERETTI- COMITATO DI SAN FLORIANO

Ci siamo indebitati, è semplice!

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Secondo loro, con le mostre romane finora ci stanno perdendo.

STEFANIA RIMINI

Alla mostra "Il cammino di Pietro" quanti visitatori vi aspettate?

DON ALESSIO GERETTI- COMITATO DI SAN FLORIANO

280mila visitatori, a occhio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

280 mila visitatori moltiplicati per un sovrapprezzo di 3 euro e 50 fanno un introito di 980mila euro. Ma almeno avranno fatto una gara per aggiudicarsi questa gallina dalle uova d'oro che è il secondo museo più visitato dopo il Colosseo? Chiediamolo alla Soprintendenza.

STEFANIA RIMINI

E questi hanno fatto gara per entrare?

DANIELA PORRO – SOPRINTENDENTE SPECIALE POLO MUSEALE DI ROMA

Beh, sono mostre che sono state proposte e poi sono gestite completamente dai privati e i privati gestiscono l'organizzazione...

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Quindi non è stata imposta nessuna gara ai privati religiosi tanto cari all'ambasciatore, anzi l'ex soprintendente Rossella Vodret, ha concesso a Don Alessio anche un'altra gallina dalle uova d'oro che è la Galleria Borghese.

DON ALESSIO GERETTI- COMITATO DI SAN FLORIANO

A Galleria Borghese abbiamo fatto un altro ragionamento: per l'anno della fede la Santa Sede ci ha chiesto di fare degli eventi d'arte, delle meditazioni di arte e fede.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

In pratica hanno piazzato nell'ingresso della Galleria Borghese una sola opera, con una targhetta e anche qui incassano un sovrapprezzo di 2 euro sul biglietto d'ingresso. Ci chiediamo, è normale un sovrapprezzo di 2 euro per una mostra di una sola opera? Come funziona di solito?

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESE

La mostra ultima, quella che abbiamo fatto insieme al Louvre che ci sono state concesse 75 opere...

STEFANIA RIMINI

dal Louvre...

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESE

Dal Louvre.

STEFANIA RIMINI

...in prestito?

STEFANIA RIMINI

E qui quanto era il sovrapprezzo?

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESE

Era di 5 euro.

STEFANIA RIMINI

E per la mostra di Cranach? Anche lì erano opere prestate?

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESE

Sì: tutte tranne la nostra. Erano 60 opere, 59 per l'esattezza.

STEFANIA RIMINI

Tutti capolavori?

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESE

E beh, sì.

STEFANIA RIMINI

E lì quant'era il sovrapprezzo?

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESE

Era sempre di 5 euro, è il sovrapprezzo medio delle grandi mostre.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Quindi 2 euro sembrerebbe un po' caro per vedere una sola opera, questo bronzo del Verrocchio, tra l'altro al posto di quello che il comitato aveva promesso di portare.

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESE

Erano previste opere molto importanti, erano previste opere di Rembrandt, del Greco, di Velasquez, appunto, come ho detto.

STEFANIA RIMINI

Che però non sono arrivate?

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESE

Noi, appunto, le dico che non abbiamo comunicazioni dirette; parrebbe di no, parrebbe che non arrivino.

DON ALESSIO GERETTI- COMITATO DI SAN FLORIANO

Non è propriamente il nostro abituale campo d'azione però d'altra parte anche il salvatore del mondo è nato in un piccolo villaggio a Betlemme. Questo stile probabilmente, vedendo che continua ha convinto più di qualcuno.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Si è convinta in questo caso la soprintendente degli Uffizi, che ha concesso l'opera in prestito in sostituzione di quella che non era stata prestata. D'altra parte è meglio non ostacolare il Comitato San Floriano perché la loro mostra sta a cuore ai piani alti e non importa se le opere che arrivano non sono quelle promesse, cioè El Greco, Velasquez, Rembrandt.

STEFANIA RIMINI

Ma è facile che l'Hermitage di San Pietroburgo presti un Rembrandt?

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESI

No, è molto difficile, infatti non è stato prestato.

STEFANIA RIMINI

Beh a voi ve lo prestano? Come funziona il prestito tra musei, ce lo spiega? Quanto tempo ci vuole, cosa fate per farvi prestare le opere?

ANNA COLIVA- DIRETTORE GALLERIA BORGHESI

Le opere molto importanti bisogna chiederle con almeno, alcuni musei stranieri vogliono almeno un anno di anticipo.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Invece il Comitato San Floriano ha proposto la mostra con soli due mesi d'anticipo e l'ex soprintendente Rossella Vodret ha concesso l'uso della Galleria Borghese, la commissione ha approvato il sovrapprezzo e ora possono esporre un'opera piuttosto che un'altra e nessuno gli dice niente. Così le opere prestate si spostano da un museo pubblico a un altro e i privati incassano, ma secondo loro sono in rimessa e gli squali nell'ambiente sono altri.

DON ALESSIO GERETTI - COMITATO DI SAN FLORIANO

Ed è un mondo di squali, delle volte. Potreste fare più di qualche puntata di Report.

MONS. ANGELO ZANELLO - COMITATO DI SAN FLORIANO

La nostra fortuna poi, la nostra fortuna poi è che dopo aver lavorato tutto il giorno a Roma per fare, alla sera prendiamo l'aereo e scappiamo tra i monti perché altrimenti ci avrebbero già pugnalati.

STEFANIA RIMINI

Un mondo di squali...

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Va beh, i Ministri vanno e vengono e nelle seconde linee prosperano quelli che comandano davvero è sempre lo stesso giro. Sembra quasi che il vero Ministro dei beni culturali sia Gianni Letta. Allora riepilogando: là dove i turisti sono sempre in coda ci mangiano dentro quei 4 o 5 con le conoscenze giuste, per il resto l'amministrazione locale e quella centrale non sa promuovere bene l'offerta turistica; secondo, con norme sbagliate o per fare cassa stiamo distruggendo il paesaggio, quello per il quale vale la pena di venire in Italia almeno una volta nella vita; terzo,

posti di lavoro non si creano perché chi ha voglia fare impresa viene ignorato o ostacolato. Questo è il quadro che il governo deve saper modificare da subito.